

BELVEDERE

lettre-revue mail franco-italienne

Messina - Santa Croce sull'Arno - Milano - Lyon

*Coup de gueule imprévisible de la Déesse Astarté (Loi 1901 av. J.C.)
Sfuriata umorale della Dea Astarte (Legge OttoperMille av. J.C.)*

N.16 mail

Scribe : Andrea Genovese

Juillet-Août 2012

Le scribe est l'auteur unique des textes publiés

a.genovese@wanadoo.fr

Pour ne plus recevoir Belvédère, il suffit d'envoyer un mail.

Seuls les livres reçus sont pris en compte pour d'éventuelles chroniques.

L'adresse postale de Belvédère est envoyée sur demande.

NAVIGANDO

Sei un'ospite ingrata,
bambina, cosa vai cospirando ?
Stravàccati e mòrditi la coda.
Rompiballe fu il libro
e chi lo scrisse.

La rivoluzione e la resurrezione
della carne sono la stessa cosa.

Era un pomeriggio d'estate
e costeggiavamo la costa
con una costata costosa.

Ci venne incontro un generale
su un lanciamissili e ci strinse
cordialmente la mano.

Con una stretta di ferro.

Ricapitolando mi presi un pugno
in un occhio. Quello destro.

Il sinistro era incazzatissimo.

In Via delle Femmine incontrai
la Maja desnuda. Mi trovavo
in una montagna bassa
come una pianura e un tale mi fa:
Vaffanculo!

Pioveva. Il generale mi scortò fin
sotto il portone e l'aprì per me.

Un generale che si rispetti
ha sempre le chiavi dei portoni.

Il direttore delle poste era
all'oscuro di tutto. Solo verso
mezzogiorno fu chiaro che si
trattava di uno stormo di uccelli
migratori che avevano sbagliato
cieli territoriali e bombardavano
per conto degli americani.

(continua a pagina 2)

Homos et hétéros même combat

Abolir le mariage (et les trois religions monocrétinistes)

On cancanne ces jours-ci autour du mariage homosexuel, surtout en Italie et en France, cet-à-dire les pays les plus réactionnaires d'Europe, les plus inféodées et succubes (euphémisme courant : respectueuses) des religions monocrétinistes - le christianisme dans sa version catholique, le judaïsme et l'islamisme. Bon nombre d'homosexuels, pour aller au fin de leurs revendications, semblent devenus tous des enfants de chœur, s'en appelant, dans l'espoir de faire bouger les choses, à leur foi et orthodoxie religieuses, à leur catholicisme, à leur judaïsme à leur islamisme, etc.. À ces conditions là, j'espère bien que leurs revendications restent lettre morte. Et en tout cas, pour quelque sympathie que je puisse avoir pour leur cause, je n'en ai point pour les homos ni pour les hétéros se déclarant judaïques, musulmans et surtout - Dieu nous en protège- catholiques. Je suis pour l'abolition tout court du mariage, comme je suis d'ailleurs pour la simple reconnaissance des religions en tant qu'associations loi 1901, pratiquant leur culte dans des lieux privés, au frais de leurs adhérents (croyants, si vous voulez) et qui n'ont pas à intervenir en aucune manière, comme des institutions parallèles, dans les problèmes de société. Quant au mariage, cette connerie démodée qui rime toujours plus avec divorces et séparations, drames et déchirements des familles (car les soi-disant familles recomposées sont chères seulement aux riches, aux stars et autres merdes assimilées), **basta, tabula rasa**, libres les sectes catholiques, judaïques, islamiques et autres calamités de ce genre de les pratiquer dans leurs enceintes crétinisantes. Il faut établir un nouveau pacte social, et cela peut bien être l'union libre préfigurée par le PACS, pour deux personnes de n'importe quel sexe voulant se préserver en duo sur le plan des droits civiques, selon les règles par eux et par la loi établies. Par contre, la notion de noyau familial interviendrait au moment où deux personnes de sexe différent ont des enfants et de ce fait auront droit à des garanties sociales accrues (allocations familiales etc.). Je ne suis pour l'adoption que par des noyaux familiaux proches de l'enfant à adopter (et encore, j'éviterai cela aussi), et d'enfants restés orphelins à cause du décès des parents, d'infirmités graves reconnues de ceux-ci ou de décisions de justice. Pour les autres il faut créer des pensionnats de haute qualité, soit structurelle qu'éducative, laïques, ayant pour objectif d'en faire des citoyens cultivés, conscients des enjeux et des finalités d'une société qui assure vraiment liberté, fraternité, égalité.

GAZZETTA PELORITANA

NAVIGANDO

Il Sindaco era un tipo collerico e se la segnò al dito. Di frasca in lasca arrivò la Sindachessa. Questo retroscena municipale mi urtò. Io urtai il Sindaco. il Sindaco la Sindachessa, la Sindachessa Suor Clementina che passava di lì e andò a ruzzolare per le antiche scale con le sottane per aria. L'Assessore all'Annona spalancò il suo occhietto lubrico. Suor Clementina aveva centosei anni ma li portava bene.

Alla fine della giornata ero proprio stufo. L'orologio segnava le sei del mattino ma era chiaro che mentiva. Per quanto la cosa fosse irrilevante nel contesto. Perciò ci rimettemmo in mare. Con una barca a vapore. Fu allora che scoppiò l'incendio. La cosa mi turbò al punto che gridai: Al ladro! Così arrivò il ministro.

Sul mare circostante antistante e retrostante c'era un mare di petrolio nel mare. Eravamo in alto mare. Di mare in peggio.

Il prurito all'indice del piede mignolo non mi dava pace. Soffriggere non mi è mai piaciuto. Presi il coltello e tagliai l'alluce della mano pollice. Gli intellettuali si grattavano tutti per la rogna. Ce n'era in giro di topi di fogna!

Mentre andavo al corteo rividi la Maja ancora più desnuda. Ma Suor Clementina mi gridò di stare attento. Fortuna che il treno era già sul binario. La partenza era fissata per la vigilia. Quel giorno partì tanta gente che non so dove andava. Io andavo per i fatti miei e uno mi fa: Vaffanculo!

Non ci vidi più. Allora una signora che aveva un cane di sanbernardo me lo prestò per farmi accompagnare a casa. Solo che le chiavi del portone le aveva requisite il generale. Un vero golpone quello. Un furbo di tre cotte e di tre crude. Mangiai le crude perché avevo bisogno di vitamine.

(continua pagina 3)

DISUNITI PER MESSINA

Andrea Genovese sindaco

*Le dimissioni di Lombardo da Governatore della Sicilia e le elezioni regionali fissate per ottobre sono troppo ravvicinate per la candidatura di Andrea Genovese. Per non farsi sorprendere di nuovo, lo scrittore messinese ha deciso di prepararsi da subito alle elezioni per il Comune di Messina. Sono numerosi infatti gli amici che gli hanno proposto di candidarlo in una delle tante liste già in ebollizione, sostenute da altrettante innumerevoli associazioni. Il nostro scrittore ha pensato che non si è mai serviti bene che da se stessi e ha quindi deciso di costituire una lista personale, **Disuniti per Messina**, con l'ambizione di creare un vasto fronte unitario. Ecco, in anteprima, la sua*

PIATTA FORMA PRO GRAMMATICA

PREAMBOLO – Credo sia doveroso anzitutto verificare le vere intenzioni di Fata Morgana. In caso di rifiuto della stessa di apparire tra due mesi al massimo per formare una coalizione, se eletto, procederò come primo atto gestionale, alla sua *Damnatio memoriae* e al licenziamento in tronco di Scilla e Cariddi.

Sviluppo economico, nuove tecnologie e pieno impiego

- 1) **Costruzione delle dighe Capo Peloro-Scilla e Tremestieri-Gallico**, con viale alberato e pista ciclabile in superficie la prima, con tunnel all'interno del manufatto per il traffico automobilistico e ferroviario la seconda.
- 2) **Prosciugamento dello stretto e progettazione di Messina-Silicon-Valley** nell'area emersa attorno a un grande tempio e annessi su due piani di trentamila metri quadri dedicato alla Dea Astarte, creatrice del cielo e della terra in un big-bang di follia erotica.
- 3) **Elevazione di due grattacieli di 750 metri in prossimità delle dighe**, per uffici e laboratori adibiti alla ricerca ipaddrifonica avanzata, e con in cima lanterne-faro accecanti, perché le navi da crociera sbattano contro le dighe, avviando così una industria cantieristica di qualità.
- 4) **Abbattimento dello svincolo Giostra-Annunziata e dell'intero quartiere Giostra** per trasformarlo in un vasto parco e installarvi una Giostraland attorno alla tomba di Antonello, per incrementare il turismo in provenienza dai paesi emergenti come la Groenlandia, il Togo e le isole Feroe.
- 5) **Costruzione dell'elettrocutea tra Monte Ciccia Capo Milazzo e l'isola di Lipari** con l'obbligo fatto alle imprese di portare a termine i lavori nel 6969, anniversario cosmico delle grandi nozze mistiche della Dea Astarte col fratello Astarotta, creatore dello spazio esterno a quello interno.
- 6) **Spostamento di cinquecento metri verso sud-est dei Colli Peloritani** per promuovere nel mondo l'alta qualità dell'ingegneristica cittadina.
- 7) **Abbattimento di tutti gli edifici** che superano i tre piani.
- 8) **Progettazione del Monumento della *Damnatio memoriae*** di tutti i sindaci, presidenti di provincia e loro assessori, deputati nazionali e regionali, funzionari, arcivescovi, rabbini e imam dal dopoguerra ad oggi. Istituzione del Tribunale Popolare che dovrà comminare la pena di impalamento ai viventi e di *impalamentatio memoriae* agli scomparsi giudicati colpevoli. Incameramento dei loro beni (anche ereditari).

Politiche giovanili

- 1) **I giovani dai sedici ai trent'anni non devono lavorare** ma dirigere il tempio della Dea Astarte, dove saranno concentrati tutti i mezzi per il loro sviluppo intellettuale fisico e artistico (teatro, danza, canto, letteratura, sport, frigidario, tepidario, calidario, fottisterio e quant'altro).
- 2) **Essi eleggeranno a voto palese ogni anno il Gran Sacerdote e la Grande Sacerdotessa** della Dea Astarte e il Gran Contabile e la Grande Contabile della Dea Astarte, i primi con il compito di celebrare le cerimonie religiose dell'alza e ammaina bandiera fallica, i secondi con quello di controllare l'entrata dell'Otto per Mille e l'uscita dei turisti dal Tempio.

(continua a pagina 3)

GAZZETTA PELORITANA

NAVIGANDO

Tutti si aspettavano che dicessi qualcosa e così dissi pane al vino e vino al pane. Nel teatro c'era solo il pompiere. Suor Clementina cominciò a gridare per la paura. Allora io presi la barca a vapore e me ne andai in mezzo al mare a navigare. A destra scoprii l'America, a sinistra la linea lombarda, i lombardi alle ultime cacate e il nullismo letterario del Corriere della Pera.

Quasi non credevo ai miei occhi. Non ci credeva nemmeno mio zio. Il Papa poi non ci credeva per niente. L'unico a crederci era Berlinguer. Per fortuna Suor Clementina testimoniò per me e fui assolto.

Era quasi mezzogiorno. Mi annoiavo un mondo. Un mondo tira l'altro feci le tre e un sistema solare. La Galassia la feci di venerdì per via dei Pesci e il sabato giocai una partita a bigliardo.

Erano tempi di fame. Suor Clementina andò a curarsi l'artrosi. A me intanto faceva male il fegato sinistro. Camminavo di notte perché non si vedesse. Nel nebbione fitto fitto salta fuori uno e mi dice: Vaffanculo!

C'era di che andare in bestia. La domenica mi toccò creare la scimmia. Non avevo finito di impastarla che si ruppe una costola. Che maledetto vizio adamitico. Zozzamiseriazozza, non pestatemi i calli! Si parlava insomma del più e del meno per quanto la cosa avesse un'importanza relativa. Nel contesto.

La mattina dopo incontro la Maja al bar che prende un cappuccino. Urla perché ha perduto lo slippino giocando allo spread. Le va di traverso la brioche e si incavola.

Allora io prendo la barca e me ne torno in mezzo al mare a navigare. A navigare sulla barca a vapore sventolando felice il tricolore insieme a un Napolitano che faceva il padre priore.

(continua a pagina 4)

Andrea Genovese sindaco

- 3) **Essi provvederanno al loro sostentamento** coltivando ortaggi e fruttaggi, quelli con vocazione marinara potranno esercitare la pesca all'amore nelle fessure delle dighe adibite a questo scopo. Due le attività liturgiche obbligatorie per i giovani: lo scopone scientifico e la copulazione immaginifica ntinnamarica.

Politiche terza età

- 1) **Una sezione degli annessi del tempio sarà a disposizione** di chi andrà in pensione (obbligatoriamente a cinquant'anni), in deroga al debito pubblico nazionale e regionale.
- 2) **Gli anziani saranno biberonati da badanti kazzakistane e kamikazzane** durante i periodi di grande calura.
- 3) **Si riuniranno una volta al mese in senato pirotecnico** per deliberare sui principi principi della dottrina, di cui si terrà scrupoloso conto in un registro che sarà pubblicato come Bibbia Astartidea nel 69esimo secolo.

Agricoltura e artigianato

- 1) **Tutti gli uomini e le donne dai trenta ai quarantanove anni** costituiranno la popolazione attiva (anche sessualmente, per la riproduzione della specie messanesnsis) e dovranno vivere e lavorare nel vecchio centro storico e colline adiacenti.
- 2) **Sarà incrementata l'agricoltura con la coltivazione** intensiva di fichidindia con marchio d'origine controllata, di pesche lisce e canne solitarie e sarà privilegiato l'allevamento di stuppateddri nostrani per i mercati lapponidi e austrolopitechii.
- 3) **L'industria, il commercio e l'artigianato saranno rilanciati** con la costruzione di fabbriche di cottura per quattare, bummuleddri, carrettini, pupi e cartoline votive riproducenti la cosmogonia filosofica di Astarte

Istituzioni e festività

- 1) **La carica di Sindaco sarà abolita.** La direzione della città sarà affidata al Grande Maniscalco, eletto dall'Assemblea dei Sacerdoti della Dea Astarte riunita una volta l'anno al Monte di Pietà, dove sarà trasferita l'amministrazione comunale.
- 2) **A Palazzo Zanca verrà insediato un moderno centro multipediale** di Ricerca Neuropsichiatrica per la Desantificazione della Toponomastica Cittadina (RNDTC).
- 3) **Palacultura verrà trasplantato sulla panoramica** per coprire l'ultimo tratto di stretto ancora visibile da lassù (in coerenza col prosciugamento dello stesso e per stroncare sul nascere ogni velleità di voyeurismo dalle alture sulle funzioni religiose del Tempio).
- 4) **Il Teatro Vittorio Emanuele sarà intitolato a Micio Tempio (di Astarte).** Sarà diretto da attori registi musicisti e autori drammatici. Un ragioniere comunale, che non potrà interferire sulle scelte artistiche, gestirà il personale (dieci venti persone, tra amministrativi e tecnici) e verificherà la regolarità contabile e la sua compatibilità con la programmazione.
- 5) **La Festa della Vara, da secoli chiamata anche Festa della Madonna dei Mafiosi,** sarà conservata come Festa della Dea Astarte e il macchinario sarà tirato da carcerati volontari, a cui verranno scontati sei mesi di pena. Ogni anno uno scultore e un pittore messinesi costruiranno insieme una statua in legno della Dea in slippino galattico e sfileranno sul carro insigniti del titolo di Artisti dell'Anno.

POSTAMBOLO - Amici e cittadini, inutile dirvi che la piatta forma pro grammatica è ancora perfetibile. Faccio quindi appello alle suggestini di quanti vorranno aderire alla *Lista Disuniti per Messina, Andrea Genovese Sindaco con poteri speciali per l'abolizione della carica una volta realizzate le grandi opere idrauliche di prosciugamento dello stretto, la costruzione del Tempio e l'insediamento del Grande Concistoro dei Sacerdoti della Dea Astarte.*

SAPRISTI

NAVIGANDO

O marinaio tirava la rezza
il banchiere metteva una pezza
qualcuno scaricava monnezza
sotto un raggio di luna argentata.

Ed ecco che ti salta un pesce sulla
barca e mi fa il presentat'arm
perché lui lì attorno nci faceva
l'ammore e mi grida: Vaffanculo
più in là! Queste cose non le
sopporto da nessun commestibile
figuriamoci da un pesce. Misi in
tasca la barca e me ne tornai a riva
a rivera a buffon.

Per non rinunciare alla crociera
presi un tram per le Baleari.
Nevicava. Non parliamo dell'afa
che intrizziva i cammelli sugli
icebergs che segugiavano il
Titanic. Il tram ammarò nel deserto
causa dirottamento. Che giungla la
vita. Come la Maja verso il basso.

Insomma per raccapazzarsi ci
voleva l'interprete. Meno male che
il direttore delle poste aveva
studiato il codice di Hammurabi e
ci rassicurò sulla cattività
babilonese. Ci togliemmo un peso
dallo stomaco. Con tutte le
budella. Non avevo mai mangiato
tanta trippa.

Quando ti salta fuori il re della
foresta e dice: Hic sunt leones.
Vaffanculo lo dice dopo.

L'oasi si trovava a un certo livello
di discussione. Quante foche e
pinguini imperatori poverini che
facevano la fila per bersi un po' di
oppio quotidiano. Soffiavano gli
alisei per cui decidemmo di
andarcene prima degli alisei e
mezzo a fondo con tutta la
letteratura italiana degli ultimi
quarant'anni.

Suor Clementina purtroppo non era
con noi. Si trovava in Irak inviata
dall'Onu in missione di piacere. La
tempesta politica si scatenava sulla
sua testa ignara.

Un gabbiano ultracentenario
andò a posarlesi in grembo
e le offrì un garofano rosso
che teneva nel becco.

(A.G. Bestiario, Scheiwiller 1977,
lievemente rivisitata)

Indignation générale pour la condamnation des Pussy Riot

COMMENT DONNER AUX RUSSES UNE LEÇON DE DÉMOCRATIE

Cette Russie para-soviétique, où les droits humains sont tous les jours écrasés par un régime tyrannique et qui n'a même pas une seule base militaire dans le monde (quelle honte !) contrairement aux Etats Unis, a cependant réussi à nous envoyer un message d'une très haute valeur symbolique. Ces jeunes femmes, qui dans la cathédrale du Christ Sauveur à Moscou avaient improvisé un bal masque pour ridiculiser Poutine et la ridicule église orthodoxe qu'il a remis debout sur son cul, ont été condamnées à deux ans de travaux forcés. Inconcevable, criminel. Les protestations venues de tous les pays démocratiques nous font regretter Sarkozy et son héroïque entreprise lesbienne contre Gheddafi, car s'il était encore à l'Elysée l'histoire retiendrait qu'il n'a pas bombardé seulement un pays de sa taille, mais comme son bisaïeul Napoléon il aurait envahi la Soviétie.

Quoiqu'il en soit, ces filles russes nous ont rappelé que la satire est le pilier des véritables démocraties, où la liberté d'expression est Sacrée. Bravo les Pussy Kate (j'ai envie de les rebaptiser ainsi en hommage personnel à la couronne britannique, à laquelle je porte une particulière dévotion depuis la décapitation du dernier décapiticien en Hexagonie). Mais cela ne suffit évidemment pas. Nous nous devons de donner une leçon de tolérance et de démocratie au peuple russe qui se laisse tromper et malmener par son tzarévitch. C'est pourquoi j'adresse un appel solennel aux jeunes filles de France et d'Italie pour qu'elles fassent voir comment ces choses se passent dans nos pays civilisés. Qu'elles organisent, en même temps et sans prévenir personne, à Notre-Dame, à la Grande Synagogue et à la Grande Mosquée de Paris les Françaises, au Vatican, à la Grande Synagogue et à la Grande Mosquée de Rome les Italiennes, un ballet masqué et à poil, pour contester Hollande et Napolitano. Nous montrerons ainsi au peuple russe que dans nos pays la satire et même la satyriasis on les apprend enfants en suçant le lait maternel (et celui de la Patrie, ô Patrie, ô !) et que tout nous est pardonné pour la gloire d'Allah, de Jahvé et de leur petit cousin Dieu, ce sympathique trio (on l'appelle Trinité) qui, guitare harmonica et mandoline, est en tournée tous les jours pour notre bonheur.

*La religion est née le jour où le premier singe rusé
a rencontré le premier singe imbécile* (Voltaire)

Dieu n'a rien à voir avec les religions (déclaration faite à A. Genovese par la
Madone, rencontrée dans une chapelle du Col de la Madeleine le 18 août 2012 à l'heure du thé)

Les Jeux Olympiques des Chiffes d'Etats

Ça nous manque le sport inventé par les Carmélitains Déchaussés

C'est dingue. Nos chefs d'états essaient de nous faire oublier leurs conneries en organisant rencontres et cérémonies avec les médaillés olympiques, ces *champions* qui, à part quelques rares cas, sont déjà des chiffes molles six mois après leur performance. Des organisations pharaoniques soutenues par les multinationales les plus avides du capitalisme mondial, fric, doping, journalistes imbéciles de la télé qui crient comme des obsédés, incapables de décrire calmement le déroulement d'une compétition, rarement citant les noms des athlètes étrangers. Ce qui est le plus étonnant, et cela se passe désormais dans tous les sports, depuis quelque temps les véritables protagonistes semblent être devenus les pères et les mères, les grand-pères et les grand-mères, les concubins et les concubines, les épiciers et les curés des villages natals des athlètes, interviewés à longueur de journée et c'est une véritable émotion que de voir l'œil attendri d'une mère où on lit, plus que dans celui du *champion*, la leur médiatique de riches contrats publicitaires, avant que ne surviennent plus tard des affaires de dopage. Les yeux des Chiffes d'Etats luisent eux aussi en regardant les drapeaux nationaux, qui se lèvent désormais seulement pour les médaillés olympiques, les hommes politiques et les soldats tombés dans les guerres américaines et jamais pour des savants ou de grands écrivains, ou d'autres illustres citoyens. Et vous avez remarqué combien de nouvelles spécialités on introduit tous les quatre ans aux Jeux ? On est en train de perdre son latin. Justement, pourquoi alors ne pas introduire ce sport si glorieux, inventé, à en croire la littérature libertine, par les Carmélitains Déchaussés, dénommé *Ecrasement des noix par la bite* ? Nous en suggérons la redécouverte aux Brésiliens, organisateurs des prochains Jeux, qui passent pour des gens très religieux et bien membrés.

LIBRI E RIVISTE

Lucio Villari
Notturmo italiano
Editori Laterza

Lucio Villari, docente di storia contemporanea all'Università di Roma, ci "narra" venti anni di storia patria (1890/1910 grossomodo) come introduzione a un inquieto Novecento. Noi sappiamo che il secolo sarà più che inquieto e comunque, a rileggere la storia europea, si possono sempre trovare "ventenni" tra un secolo e l'altro. E anche in questo caso possiamo cercarvi le differenze e le similitudini col nostro più prossimo e già volato via ventennio 1990/2010. Ma *Notturmo Italiano* esamina i due decenni cruciali che seguirono la sofferta Unità d'Italia. Ombre e luci di una notte annunciata d'albe che, secondo noi, non sono mai venute. O se sono venute, avevano l'aspetto livido di quella del terremoto di Messina, su cui sono riportate alcune testimonianze di grande interesse umano e documentario. Fermenti certo in tutti i campi, dalla politica alla letteratura, dal liberalismo colonialista ai moti popolari, un quadro complesso da dove emergono personaggi chiave, da Crispi a Giolitti, da Umberto I agli anarchici, da Marinetti a D'Annunzio. Villari, in questo libro almeno, più che come storico, ci sembra brillare come critico letterario, mostrandosi un sensibile e raffinato umanista.

Rina D'Amore
Il paese di lana
Intilla Editore

Una serie di brevi prose, in cui l'autrice, fine melomane, trascorre su svariati argomenti, spesso biografici, con una leggerezza di stile che talvolta sconfinava nella poesia, digressioni colte, ricche di riferimenti artistici e letterari, sempre sorrette da una vena brillante, linguisticamente piana ma talvolta densa di allusioni. Vita familiare e impegni pubblici, paesaggi dell'anima, si fondono in una musicalità che danno a queste pagine quasi una struttura orchestrale. È un concerto di idee e di sentimenti delicati, di convinzioni morali, la ricerca di una propria identità nell'assoluto di un motivo dove spesso cielo e mare si confondono e giocano anch'essi una luminosa partizione corale.

Almanacco dello Specchio
2010-2011
Mondadori

1945
di Giorgio Mannacio

Una manciata di ciliegie al bordo del lago di lavagna. A loro basta guardarlo a vista. A questa indifferenza nessuno può sfuggire.

Una manciata di secondi ancora là sul confine dove la morte stringe quel battito di ciglia che gli resta. Non chiese nulla: l'anima sorrise al dono di quell'ultimo sapore? E, dopo, due colpi in testa.

Un breve testo, luminoso nella sua tragica concisione, è certo poco per dare un'idea dell'Almanacco dello Specchio 2010-2011, curato da Maurizio Cucchi e Antonio Riccardi. La scelta dei poeti italiani presenti (molti anche gli stranieri) è piuttosto centronorditaliana, ma i testi sono, quasi tutti, di bella qualità. Tra gli altri, a caso, Roberto Mussapi, Elena Clementelli, Ottavio Rossani, Aldo Gerbino, Jean-Charles Vegliante.

Gaetano Savatteri
I siciliani
Editori Laterza

Sarebbe difficile rivendicare diritti d'autore per un titolo come *I Siciliani*, tanti sono i libri che lo utilizzano. Lasciamo da parte Caruso e Cavadi, che non abbiamo letto, e sintoniamoci su questo di Gaetano Savatteri, raccolta di biografie minime dei soliti noti, come se non si possa cercare di delineare i caratteri essenziali di un popolo (?) se non con mafiosi o scrittori abbastanza scontati, tanto da dare l'impressione di una sostanziale sconoscenza del resto, per cui si ricorre alla citazione dei consacrati dall'establishment. I quali, Sciascia in parte e Tomasi di Lampedusa assai, hanno causato danni immensi e irrimediabili all'immagine della Sicilia letteraria, che certo è più autentica e vera in qualche poeta, si chiamino Micio Tempio (perché no?), Lucio Piccolo o Bartolo Cattafi. Savatteri è un fine giornalista e nei suoi ritratti si trova una miniera di informazioni su fatti e misfatti della nostra più recente storia nazionale, e la ricostruzione degli avvenimenti è precisa e gustosa. Spesso anche... spumeggiante. Come il vino di Mascagni. Peccato che Savatteri, pur dedicando qualche pagina a Verga, abbia ignorato Cavalleria Rusticana. Avrebbe potuto concludere che l'economia siciliana, un giorno florida, è entrata in crisi a causa dell'importazione delle armi da fuoco e la scomparsa dei coltelli a serramanico.

Ignazio Apolloni
Storia dell'uovo d'oro
Edizioni Arianna

Che spissidrio, che fuoco d'artificio! Con la complicità delle illustrazioni di Roberto Zito e le grafiche di Pietro Cerami, con testimonianze vecchie o nuove (Roversi, Pirrerà Lanuzza e altri), ecco un libro d'arte saporito, dissacrante, una delle più salaci fiabe per adulti dell'Ignazio pansinglottico. La *Storia dell'uovo d'oro* è uno di quegli apologhi dadafuturibili, da bere alla coque o consumare strapazzati, dove tra testo e immagine c'è un rincorrersi di allusioni, di denunce del nostro quotidiano ammatito, mafia e corruzione a zabaglione nel guscio rotto da cui emergono surreali mostriciattoli. Come al solito Apolloni non ci risparmia niente e la seconda parte del volume riprende, con testimonianze scritte fotografiche e figurative (opere di Giusto Sucato), quanto si era passato nel 2000 all'Agricoltura di Palermo attorno alla creazione di una sua opera buffa, *L'histoire de l'oeuf à la coque*. La vitalità dello scrittore è talmente straordinaria in ogni angolo di cottura in cui si è cimentato e si cimenta da prendere anche i più schizzinosi clienti della sua cucina, la proliferazione narcisistica apparendo come una sorta di sfida alla Dali, ai posteri l'ardua sentenza di spulciare... anzi di spulcinare in mezzo alla sua svariata produzione, sempre condita da sale e pepe, e olio di oliva generoso.

TESTUALE
e *ANTEREM*

Due gloriose e generose riviste, punte avanzate della riflessione sulla poesia contemporanea, continuano il loro lungo e periglioso cammino, incuranti delle difficoltà incombenti sempre più numerose sulle avventure culturali nell'italico stivale. Non è un grido d'allarme che lanciano (anche contro naturalmente i balzelli di stampa e d'invii postali sempre più vergognosi per le riviste letterarie) nei loro ultimi numeri usciti, ma un appello alla lettura e alla solidarietà. TESTUALE, direzione Gio' Ferri e Gilberto Finzi: www.testualecritica.it ANTEREM, direzione Flavio Ermini: www.direzioneanterem.it

LO SPECCHIO DI NARCISO

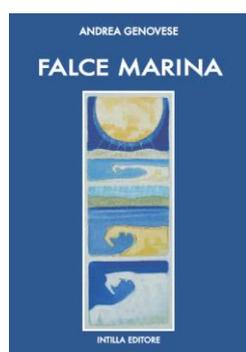
Andrea Genovese
I romanzi di Messina



LO SPECCHIO
DI MORGANA
Intilla 2010, pagine 324, euro 13



L'ANFITEATRO DI NETTUNO
Intilla 2007, pagine 264, euro 13



FALCE MARINA
Intilla, 2006, pagine 292, euro 13

EDIZIONI INTILLA

Via Cicerone 6
98100 MESSINA
Tel. 0039 090 672672

*L'ardesia in fiore
sulla Lione-Torino*

*Il cielo
amigdala miniata
e il treno questo testimone
si ignorano dalla pianura
alla neve*

Sovrana alterigia

*L'arco
del tempo consumato
perché scocchi una freccia
da Zenone alla nostra miscela
è l'ombra dei vagoni sui prati
la volpe e il coniglio
dell'illusoria caccia*

*Convitati di pietra brindiamo
all'esodo dei pugnali rocciosi
che abbandonano il valico
coi torrenti impagliati
in gabbie di cemento*

*Fatti siamo d'aria ferrosa
nutriti di tempo satolli*

*Ci seducono gli astratti viaggi
le stazioni scialbe escluse
dalla storia i trilli e gli scarti
dell'invernale scempio
tutto ciò che diviene e brucia
nella scintilla
improvvisa sul binario*

Diffidate del nostro arrivo

*Cambieremo programma
alla fine illuminati
da questo sole che muove
a mezzogiorno verso le insidie
dell'alba e del tramonto
zampe in fuga di coniglio o volpe*

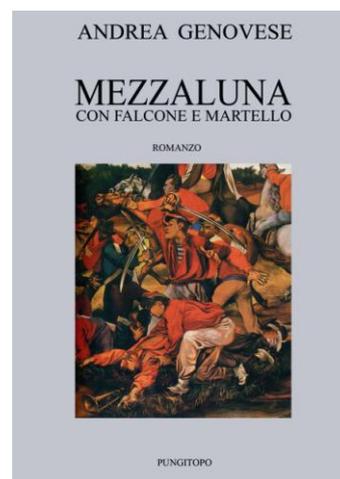
*Solo un volo d'aquila
potrebbe catapultarci
in mezzo a voi*

Attenti all'arco che si tende

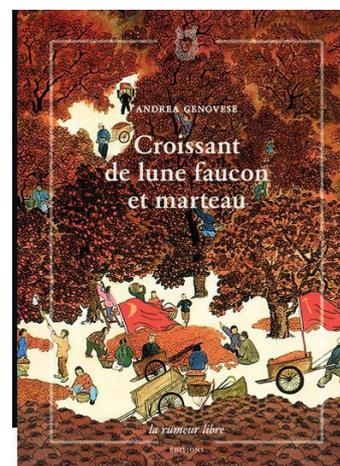
*Amigdala miniata
era la punta della freccia*

(A.G. Mitosi,
Scheiwiller, Milano 1983)

Andrea Genovese
Mezzaluna
con falcone e martello
euro 15 in libreria
o www.pungitopo.com



Un romanzo pubblicato
trent'anni fa e ristampato nel 2009
che narra la guerra di secessione
armata tra l'Italia del Nord
e l'Italia del Sud.



*Andrea Genovese
Croissant de lune
faucon et marteau
(traduction d'Andrea Iacovella)
Euros 19 en librairie
La Rumeur Libre Éditions
www.larumeurlibre.fr*